

GIBUTI E SOMALIA: EMERGENZA CICLONE SAGAR (19-20 maggio 2018)

Aggiornamento per le Caritas diocesane n. 2

20 giugno 2018

GIBUTI

Contesto

Nella notte tra il 19 e il 20 maggio 2018 si è abbattuto sulla città di Gibuti il ciclone Sagar che ha causato pesanti danni all'interno della città, specie sui cinque quartieri più poveri, in particolare nella zona di Balbala. Il paese, uno dei più caldi del mondo, non era preparato ad affrontare una situazione simile, poiché il terreno essendo molto secco e arido ha difficoltà a drenare le piogge così abbondanti. Nell'intera città di Gibuti, infatti, manca un sistema d'evacuazione dell'acqua. L'acqua stagnante ha creato un problema a livello sanitario favorendo l'aumento della percentuale delle persone affette da colera ma non solo, questa situazione sta colpendo anche i campi rifugiati nelle zone di Ali Sabieh ed Obock.

Le zone che sono state maggiormente colpite sono quartieri dove la maggior parte delle abitazioni sono costruite con lamiere e tavole di legno, supportate da teloni di plastica o di tessuto. Per questo motivo, a seguito delle abbondanti piogge, non solo le case si sono inondate di acqua, dove la media era di 50/60 cm di acqua in ogni abitazione, ma molte costruzioni sono cedute a causa degli smottamenti del terreno e le persone che le abitavano si sono ritrovate senza una casa.

Le persone colpite dal ciclone sono state all'incirca 50.000. Gli sfollati sono circa 20.000.

Un team di Caritas Djibouti ha effettuato una rapida valutazione dei bisogni in uno dei quartieri più colpiti e ha rilevato numerose abitazioni distrutte, dove tutto il materiale e i beni che erano all'interno sono stati persi.

Ad un mese dalla catastrofe la situazione continua a essere critica e differente da quartiere a quartiere: ci sono ancora molte famiglie sfollate e che rimarranno in questa situazione finché non si costruirà una nuova abitazione.

Le priorità per la popolazione colpita sono: cibo, acqua potabile, articoli igienici, medicine, materiale per ricostruzione/riparazione delle case. La maggior parte di queste persone già precedentemente al ciclone si trovava in una situazione di forte vulnerabilità, che con il ciclone è tesa ad aumentare.



La risposta di Caritas Djibouti

- Caritas Gibuti ha immediatamente attivato un servizio di emergenza per la distribuzione di vestiti e di un pasto al giorno, con l'aiuto di alcuni volontari.

Questo intervento è durato per tutto il periodo di Ramadan, di conseguenza un mese, per dare l'opportunità ai ragazzi più grandi e ai poveri di avere almeno un pasto assicurato al giorno.

- All'indomani del ciclone, Caritas Gibuti ha lanciato alla rete Caritas un primo appello per rispondere ai bisogni delle persone più colpite. Si prevede l'acquisto e distribuzione di pacchi alimentari, beni non alimentari di prima necessità, materiali per la ricostruzione/riparazione delle case, per 1.000 famiglie (circa 6.000 persone).

In relazione a questa azione si è iniziato a fare un'indagine sul territorio documentando i danni e prendendo nota delle famiglie maggiormente colpite e di quale siano le principali necessità. In questo modo si sta creando una tela dei possibili futuri destinatari di questi interventi.

- Caritas Gibuti ha attivato un punto di ascolto per le persone maggiormente in difficoltà per individuare i bisogni più urgenti.

Budget del progetto

€178.487

Impegno di Caritas Italiana e indicazioni per le Caritas diocesane

Caritas Italiana ha già inviato un primo contributo di 15.000 Euro per sostenere le attività di Caritas Gibuti non ancora interamente coperto dalle offerte finora pervenute.

In particolare gli aiuti finanziati da Caritas Italiana riguardano la preparazione dei kit alimentari che verranno distribuiti alla popolazione colpita. La distribuzione avverrà con il sostegno del PAM (Programma Alimentare Mondiale).

Un'altra parte degli aiuti invece sarà utilizzata per finanziare piccoli interventi all'interno delle abitazioni per permettere alle famiglie di rientrare nelle loro case, al momento inagibili.

Grazie alla presenza in loco di un casco bianco in servizio civile, Caritas Italiana segue costantemente l'evolversi della situazione e l'implementazione del programma.

La forma di aiuto possibile più opportuna al momento è la raccolta in denaro destinata alle vittime del ciclone. Non è richiesto l'invio di beni materiali dall'Italia e vanno scoraggiate iniziative di raccolta di questo tipo.

SOMALIA

Contesto

Il 19 maggio 2018 il ciclone tropicale Sagar, formatosi nel golfo di Aden, ha colpito molte zone della Somalia. Forti piogge e forti raffiche di vento hanno colpito le aree costiere della regione del Puntland, a nord, e del centro-sud causando grosse inondazioni che hanno distrutto abitazioni, piantagioni, pascoli e imbarcazioni. La distruzione di tutti questi beni materiali causerà alla popolazione gravi danni economici, dal momento che tutto il loro sostentamento è dato dall'agricoltura, dalla pastorizia e dalla pesca e con questo ciclone hanno perso le uniche proprietà che possedevano.

Nel nord le famiglie sfollate sono 1.780 e almeno 80 hanno perso completamente le loro abitazioni. I morti sono stati 37.

Le forti piogge e le successive inondazioni hanno impedito l'accesso in molte delle zone colpite ritardando l'arrivo degli aiuti umanitari.

Caritas Somalia, nei giorni seguenti al ciclone, ha effettuato una visita sul territorio per analizzare la situazione e individuare le aree principali su cui intervenire inizialmente. A seguito della visita Caritas Somalia ritiene di concentrare il suo intervento in alcuni villaggi del Puntland (nord) e nelle città di Baidoa, Merca e Brava (centro-sud).



La risposta di Caritas Somalia

Caritas Somalia ha sottoposto a Caritas Italiana un intervento d’urgenza per sostenere le vittime colpite dal ciclone della regione nord del Puntland. L’intervento consiste nell’acquisto e distribuzione di pacchi alimentari, vestiti, tende, prodotti igienico-sanitari e kit di pronto soccorso a 80 famiglie.

Budget TOTALE: 14.000 Euro

Inoltre Caritas Somalia prevede la distribuzione a 3.150 persone (450 famiglie) del centro-sud di pacchi alimentari, beni non alimentari di prima necessità, materiali per la ricostruzione/riparazione della casa.

Impegno di Caritas Italiana e indicazioni per le Caritas diocesane

Caritas Italiana ha accolto la richiesta di Caritas Somalia. Il costo degli interventi che è possibile sostenere da parte delle Caritas diocesane, tramite Caritas Italiana è di 14.000 Euro.

Per ulteriori informazioni e coordinamento contattare **Ufficio Medio Oriente-Nord Africa di Caritas Italiana tel. 0666177268/247 mona@caritas.it**

È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana (Via Aurelia 796 - 00165 Roma) utilizzando:

- corrente postale n. 347013

- donazione on-line www.caritas.it

- bonifico bancario:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma – Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111

- Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma – Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474

- Banco Posta, viale Europa 175, Roma – Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

- UniCredit, via Taranto 49, Roma – Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

(causale “Gibuti-Emergenza ciclone” – “Somalia-Emergenza ciclone”)